

790.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<b>Comunicazioni.</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza:</i>		Aloi ..... 4-31940 33866	
Saonara ..... 2-02645	33857	<b>Finanze.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Alemanno ..... 4-31937	33858	Costa ..... 5-08351 33866	
Ortolano ..... 4-31943	33860	<b>Funzione pubblica.</b>	
Ortolano ..... 4-31944	33860	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cimadoro ..... 4-31948	33860	Aloi ..... 4-31939 33867	
Martinat ..... 4-31949	33861	<b>Giustizia.</b>	
Alemanno ..... 4-31953	33861	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Radice ..... 4-31955	33861	Calderoli ..... 4-31961 33867	
Conti ..... 4-31957	33862	Costa ..... 4-31962 33867	
Alemanno ..... 4-31959	33863	<b>Industria, commercio e artigianato.</b>	
Alemanno ..... 4-31960	33863	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Affari esteri.</b>		Scalia ..... 4-31952 33868	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<b>Interno.</b>	
Diliberto ..... 3-06410	33864	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<b>Ambiente.</b>		Giorgetti Alberto ..... 5-08347 33870	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Lavori pubblici.</b>	
De Cesaris ..... 4-31946	33864	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Conti ..... 4-31950	33865	Cento ..... 3-06411 33870	

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Sanità.</b>	
Alemanno .....	4-31945 33870	<i>Interpellanza:</i>	
Rossiello .....	4-31947 33871	Calzavara .....	2-02646 33874
<b>Lavoro e previdenza sociale.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Conti .....	5-08350 33875
Boghetta .....	5-08348 33872	<b>Solidarietà sociale.</b>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Aloi .....	4-31938 33872	Cento .....	4-31956 33875
Aloi .....	4-31954 33873	<b>Trasporti e navigazione.</b>	
Saia .....	4-31958 33873	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
<b>Politiche agricole e forestali.</b>		Mammola .....	5-08346 33875
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Mammola .....	5-08349 33876
Aloi .....	4-31941 33873	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Pubblica istruzione.</b>		Aloi .....	4-31951 33876
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Napoli .....	4-31942 33874		

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno per sapere, premesso che:

secondo le stime dell'Onu e dell'Organizzazione mondiale dei migranti, nel mondo ben 4 milioni di persone sono vittime di tratta. Fra queste 500.000 entrano ogni anno nel territorio dell'Europa occidentale e gli indicatori mostrano che il loro numero è in costante aumento;

i flussi provenienti dai paesi dell'Europa centrale e orientale sono parimenti aumentati in misura drammatica venendo ad aggiungersi ai flussi già esistenti originari dell'Africa, dell'America latina, dei Caraibi e dell'Asia;

in una determinata realtà sociale, la prostituzione è un fenomeno strettamente collegato alle possibilità economiche, sociali, politiche e culturali delle donne, e — come tale — in linea di massima, non deriva da una scelta di vita. Di conseguenza, lo sfruttamento sessuale è un crimine grave, che richiede la concentrazione di sforzi e risorse nella lotta contro la prostituzione coatta;

per combattere il fenomeno della prostituzione coatta, il Parlamento europeo ha adottato — il 19 maggio 2000 — la Risoluzione sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo « Per ulteriori azioni nella lotta contro la tratta di donne » (COM(1998)726 — C5 — 0123/1999 — 1999/2125(COS))I;

nella risoluzione gli Stati membri sono invitati: 1) a definire reato nelle loro legislazioni la tratta delle donne e le pratiche collegate assimilabili alla schiavitù e

ad assicurare l'applicazione delle leggi esistenti; 2) a migliorare il coordinamento a livello nazionale ed istituire un'autorità centrale responsabile nella materia e per i reati ad essa connessi; 3) a istituire o rafforzare unità di polizia specializzate nella lotta contro tali traffici; 4) a migliorare i loro meccanismi di informazione e la cooperazione con i paesi di origine, di transito e di destinazione, Europol e Interpol, a livello di indagini e di procedure giudiziarie, al fine di individuare e smantellare reti attive in tali traffici e in altre attività criminali, prestando particolare attenzione in tale contesto al riciclaggio dei proventi di attività illecite; 5) a riferire annualmente sui progressi realizzati nei settori summenzionati (par.8);

si chiede inoltre ai medesimi di disciplinare efficacemente la tendenza all'utilizzazione delle nuove tecnologie, in particolare di Internet, per la circolazione delle informazioni da parte delle organizzazioni di trafficanti, compresa la tratta di donne per corrispondenza (par. 11), di dare seguito alla dichiarazione dell'Aia, nominando senza indugio un relatore nazionale sulla tratta delle donne (par. 14), di fornire, in stretta collaborazione con le autorità regionali e locali e con le ONG, assistenza gratuita alle vittime della tratta che manchino dei mezzi sufficienti, assicurando alloggi idonei con sufficienti condizioni di sicurezza, assistenza medica e psicologica con accesso a tutti i servizi sociali e sanitari, consulenza legale e assistenza di un interprete competente durante le eventuali procedure amministrative e giudiziarie, aiuti finanziari, aiuto alla ricerca di occupazione temporanea, formazione professionale, reintegrazione volontaria in condizioni di sicurezza nel paese d'origine ovvero integrazione nel paese di residenza o nel paese di destinazione finale (par. 17);

il Parlamento europeo sottolinea che le persone oggetto di sfruttamento sessuale devono essere considerate « vittime ». In quest'ottica, sia l'Unione che gli Stati membri devono prevedere gli strumenti necessari al reinserimento di tali persone attra-

verso la valorizzazione delle risorse comunitarie e la definizione di programmi di lotta contro l'esclusione sociale, nonché attraverso l'adozione di misure specifiche volte a reinserire le donne che praticano la prostituzione (par. 18);

ritiene inoltre che i paesi di destinazione dovrebbero concedere alle vittime della tratta degli esseri umani un permesso di soggiorno temporaneo, indipendentemente dal loro desiderio di testimoniare o meno dinanzi all'autorità giudiziaria che sono state vittime della tratta (par. 21);

invita la Commissione e gli Stati membri ad intervenire sulle cause alla radice del fenomeno, richiamando l'attenzione sulle regioni di origine — quali paesi ACP, l'America Latina e l'Asia — attraverso programmi contro la povertà finalizzati in particolare alle donne, attraverso strumenti di cooperazione allo sviluppo che assicurino uno sviluppo sostenibile e ad organizzare campagne di informazione (par. 28);

in Italia, in seguito all'approvazione del Decreto interministeriale per l'indicazione dei criteri e delle modalità per la selezione dei programmi di assistenza e integrazione sociale, di cui all'articolo 18 del T.U. sull'immigrazione, nell'anno in corso la lotta del Governo contro la tratta si è concretizzata nell'approvazione di 49 « progetti di protezione sociale per persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale », nella firma della Convenzione che li rende operativi e nell'avvio delle « azioni di sistema » (dicembre 1999-febbraio 2000), con le quali si realizza il coordinamento dei progetti, il monitoraggio degli effetti e la diffusione delle informazioni sugli interventi tra le istituzioni, i cittadini ed i potenziali utenti delle misure di protezione sociale;

la prima azione di sistema — operativa da luglio 2000 — consiste nell'attivazione di un numero verde per informazioni e aiuto, realizzato con un coordinamento nazionale, collegato con 15 punti locali, al fine di assicurare un aiuto tempestivo sul territorio alle vittime della tratta;

nel giugno 2000, in seguito all'incontro con il Capo della Polizia di Stato, Prefetto Gianni De Gennaro, è stata avviata una collaborazione sull'attuazione dell'articolo 18, e in particolare, sulle modalità con le quali, nelle Questure, si procede al rilascio dei permessi di soggiorno;

a livello internazionale, il Governo partecipa attivamente all'adozione del Protocollo addizionale sul traffico di persone allegato alla Convenzione transnazionale sulla criminalità organizzata;

in questa sede ha svolto il compito di concretizzare — insieme alla delegazione tedesca — un'ipotesi di mediazione tra le due opzioni formulate sulla definizione del crimine di traffico, una focalizzata sul concetto di schiavitù, l'altra su quello di sfruttamento, in particolare sessuale;

la sessione conclusiva per la definizione del « Trafficking » è prevista per il mese di ottobre 2000, in vista dell'ultimazione del Protocollo in tempo per la sua adozione congiunta alla Convenzione sulla criminalità organizzata, prevista nel novembre-dicembre 2000;

quali azioni il Governo intenda intraprendere per rendere effettivi gli impegni formulati nella Risoluzione del Parlamento europeo sulla lotta contro la tratta di donne, anche con specifico riferimento alle zone del territorio nazionale maggiormente interessate dal fenomeno;

quali siano i tempi stimati per la definitiva adozione del Protocollo addizionale sul traffico di persone, la cui ultima sessione è prevista nel corrente mese di ottobre.

(2-02645)

« Saonara ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALEMANNI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'ambiente, al Ministro della giusti-

zia, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione di Rocca Priora, insediatasi con le elezioni del 13 giugno 1999 ha avuto modo di visionare gli atti riguardanti il rinnovo del contratto di appalto con la Ditta Ecologica per servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, avvenuto nel gennaio 1999;

tali atti pur in apparenza formalmente corretti in quanto supportati da pareri e adottati dagli organi comunali competenti; già da un primo esame superficiale presentavano, ad avviso dell'interrogante, sostanziali vizi sia di legittimità che di merito, vizi risultati poi successivamente confermati dal successivo esame dei documenti inerenti la deliberazione in discorso;

con deliberazione del consiglio comunale n. 4 del 28 gennaio 1989 si è proceduto al rinnovo al contratto in corso con la Ditta Geo Ecologica a soli due giorni dalla scadenza quindi ben al di fuori del termine di tre mesi antecedenti la scadenza come stabilito dall'articolo 44 della legge n. 724 del 1994, di conseguenza il potere dell'amministrazione di Rocca Priora di rinnovare si era ormai consumato;

peraltro, ad avviso dell'interrogante, l'importo di tale appalto supera la soglia di rilievo comunitario per cui la disciplina applicabile non è quella nazionale bensì è la disciplina comunitaria recepita in Italia con il decreto legislativo n. 157 del 1995 non richiamato nella deliberazione in discorso neanche nelle premesse;

come noto la disciplina comunitaria non contempla ipotesi di rinnovo ed è informata al principio dell'evidenza pubblica, della par condicio e della trasparenza, pertanto per esercitare tale facoltà di rinnovo occorre quanto meno la presenza di una clausola di rinnovo ai sensi dell'articolo 44 della legge n. 724 del 1994 espressamente prevista in contratto, nella specie inesistente;

il rinnovo contrattuale è intervenuto successivamente a tutta una serie di contestazioni nei confronti della ditta per inadempimento agli obblighi contrattuali per mancata effettuazione dei servizi da contratto, ed inoltre solo pochi giorni prima, segnatamente il 18 dicembre 1998, era stato notificato al comune da parte dell'ispettore al lavoro comunicazione di inadempimento della ditta Geo Ecologica al versamento degli oneri previdenziali nei confronti dei lavoratori occupati nell'appalto presso il comune di Rocca Priora, inadempimento totale per il periodo dal novembre 1997 a ottobre 1998 e parziale per il periodo luglio/ottobre 1997 (quindi fin dalla data di subentro nell'appalto) per un totale di contributi evasi di lire 263.377.645; la legge vigente stabilisce che la stazione appaltante risponde in solido con l'appaltatore per le evasioni contributive;

tutte queste circostanze sono state trascurate con disinvoltura dalla passata amministrazione che ha deciso di procedere comunque al rinnovo del contratto pur non sussistendo tale possibilità nella legge: inoltre ragioni di merito ed opportunità, rispetto alla salvaguardia degli interessi della collettività amministrata nonché dei lavoratori impiegati nel servizio, deponevano, ad avviso dell'interrogante, a favore dell'immediata interruzione di qualsiasi rapporto con la succitata ditta e del conseguente rigetto della proposta di rinnovo;

va peraltro considerato che la ditta Gea Ecologica non era titolare originaria del contratto di appalto bensì è subentrata alla Ditta Amecogest s.p.a per cessione ramo di azienda;

tale passaggio è avvenuto nel mese di giugno 1997 ma solo nel mese di novembre (deliberazione giunta comunale del 11 novembre 1997) la passata amministrazione comunale si è ricordata di riconoscere il subentro della ditta Gea Ecologica nell'appalto, tra l'altro senza verificare il possesso dei requisiti soggettivi della ditta per l'assunzione dell'appalto in discorso tant'è che la stessa risulta iscritta all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti solo dal 19 novembre 1997;

altro aspetto degno di nota, data la natura dell'appalto che più di ogni altro si presta al fenomeno delle infiltrazioni mafiose, il comune di Rocca Priora non ha mai acquisito la certificazione antimafia della ditta Gea Ecologia né nella fase di subentro tantomeno nella fase successiva al rinnovo, nonostante che l'importo rilevante dell'appalto di circa 2 miliardi assoggetta tale contratto alla disciplina delle informazioni antimafia —:

se non ritengano doveroso sollecitare le autorità competenti al fine di accertare se quanto sopra esposto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali iniziative si intendano adottare per far luce su di una vicenda che presenta molti lati oscuri. (4-31937)

ORTOLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere:

se l'Osservatorio sui lavori pubblici costituito alle dipendenze dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici abbia garantito l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle relative elaborazioni così come previsto dall'articolo 4, comma 16 lettera e) della legge n. 109 del 1994;

se e come l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici abbia definito le risorse per le sedi regionali dell'Osservatorio;

quale sia la spesa, indicata nel *budget* dell'Autorità, per la sezione centrale e per le sezioni regionali dell'Osservatorio e qual è l'ammontare dei costi fino ad oggi sostenuti. (4-31943)

ORTOLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici è stata costituita lo scorso 29

gennaio 1999. Alla data di oggi si vuole sapere —:

quali e quanti lavori, forniture o servizi siano stati affidati dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici e con quali modalità;

quali siano stati i soggetti affidatari dei medesimi lavori, forniture o servizi;

quale sia l'elenco dei fornitori di lavori, servizi e forniture scelti attraverso la trattativa privata (con o senza gara informale);

quali siano gli importi dei contratti aggiudicati relativamente ai punti precedenti;

se, quando e per quali importi i componenti della richiamata Autorità abbiano svolto a qualsiasi titolo attività o incarichi retribuiti. (4-31944)

CIMADORO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che;

nei giorni scorsi, in occasione dell'elezione di membri non permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite l'Italia non è riuscita ad ottenere uno dei due seggi spettanti al Gruppo Occidentale per il biennio 2000-2001;

il clamore per questa sconfitta diplomatica è reso più eclatante dal fatto che da ben sette anni l'azione italiana presso le Nazioni Unite è stata caratterizzata da una lunga serie di successi;

questa estromissione rischia di compromettere il lungo e paziente lavoro diplomatico sin qui svolto per garantire il successo della proposta italiana di riforma del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ipotesi questa ultima che procurerebbe all'Italia una nefasta condizione di isolamento per i prossimi decenni —:

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per garantire il successo delle future iniziative diplomatiche che l'Italia intende intraprendere in sede Onu. (4-31948)

MARTINAT. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

se non ritengano di dover intervenire con apposito provvedimento affinché i cittadini italiani, oggi discriminati rispetto ai cittadini europei che sono meglio tutelati, assicurati per la RCA presso le compagnie italiane, vengano affrancati dall'obbligo di disdetta qualora reperiscano, anche lo stesso giorno della scadenza contrattuale della polizza, altra compagnia assicuratrice che applichi una tariffa RCA più conveniente atteso che le molteplici compagnie di assicurazione che operano via telefono propongono, a parità di condizioni, premi assicurativi nettamente più bassi. La sua precedente interrogazione del 22 maggio 2000 sia rimasta senza riscontro diretto mentre la richiesta di ridurre l'eccessivo ed immotivato carico fiscale sulla tariffa RCA — l'imposta del 12,50 per cento, il contributo al SSN del 10,50 per cento, un ulteriore contributo del 5 per cento per il Fondo Vittime della Strada — non è stata presa in considerazione a tutela dei consumatori italiani. (4-31949)

ALEMANNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta che nella regione Lazio, la società Sviluppo Italia non abbia realizzato alcuna iniziativa meritevole —:

a quanto ammontano le iniziative di Sviluppo Italia effettuate nel corso del 2000 e più specificatamente quanta finanza hanno impegnato, con quali risultati e dove sono state realizzate;

se sia intenzione, al meno per il futuro, correlare gli emolumenti dei vertici con il raggiungimento degli obiettivi societari;

se corrisponda al vero che attualmente vi siano conflitti di competenze tra gli attuali amministratori delegati rispetti-

vamente ai servizi allo sviluppo (Borgomeo) e di finanza per lo sviluppo (Cossutta) che di fatto stanno immobilizzando l'attività di Sviluppo Italia. (4-31953)

RADICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 30 settembre 2000 il quotidiano nazionale *Il Giornale* pubblicava a pagina 26 un'intervista all'amministratore unico dell'Acquedotto Pugliese Lorenzo Pallesi, nel corso della quale l'intervistato sollecitava Enel e regione Puglia a trovare un accordo in merito alla vendita per trattativa diretta dell'azienda dallo stesso presieduta all'Enel Spa;

nel corso della predetta intervista, rispondendo ad una domanda volta a conoscere la sua opinione su chi fossero i responsabili del fatto che dopo un anno dall'annuncio della cessione dell'Acquedotto Pugliese tutto è rimasto fermo, lo stesso Pallesi dichiarava: « Non so di chi è la colpa, so quali sono gli effetti: 400 miliardi di investimenti per introdurre la lettura a distanza dei contatori congelati da sei mesi (omissis) perché la lettura a distanza può essere fatta via filo elettrico, via onde radio o via satellite: È chiaro che se l'Acquedotto finisse all'Enel, la prima via sarebbe preferita —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri non ritenga che le ragioni per cui un tale investimento venga bloccato ovvero attuato non debbano essere innanzitutto la convenienza e l'efficienza del servizio offerto ai cittadini utenti e non le preferenze di un possibile — ancorchè probabile — acquirente;

se non si ravvisino nel blocco di 400 miliardi di investimenti (frutto delle tariffe pagate dai cittadini utenti) per meri motivi di compiacenza verso un possibile acquirente, gli estremi — quanto meno — di una pessima gestione finanziaria e patrimoniale;

se il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda attivare tutti gli stru-

menti opportuni per appurare se la cessione dell'Azienda che gestisce le risorse idriche di una regione come la Puglia (atavicamente alle prese con problemi di scarsità d'acqua) stia procedendo con effettiva regolarità e senza impatto negativo sui cittadini utenti. (4-31955)

CONTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 aprile 2000, prot. n. 3135, si tenne un incontro fra la Ditta Maredil srl e l'Ufficio Tecnico comunale durante il quale veniva evidenziata la disponibilità della suddetta Ditta alla realizzazione dei marciapiedi di via Dante Alighieri (comune di Appignano — Macerata) secondo le indicazioni del comune e previo accordo di un adeguato rimborso nel caso di oneri superiori rispetto ai previsti;

in data 28 agosto 2000 si comunicava che l'Ente locale era disponibile a condizione che esistesse la disponibilità ad assegnare alla Ditta l'esecuzione delle opere come da computo metrico estimativo, corretto dall'Ufficio Tecnico comunale di Appignano con un onere di lire 22.504.900 + Iva e un onere per l'Ente della manutenzione dei marciapiedi e dell'area ceduta;

con lettera protocollata dal comune di Appignano (Macerata) in data 2 settembre 2000, il presidente dell'Edilizia Battaglia srl di Cingoli (Macerata) comunicava al comune « l'interesse » della sua società relativamente alla nuova fognatura da realizzare sul tratto di strada di fronte all'edificio della Ditta Maredil srl sita in Appignano (Macerata);

la società Edilizia Battaglia è proprietaria di un terreno edificabile retrostante un lotto della Ditta Maredil srl e, grazie a quest'ultima, ha l'unico affaccio sulla via pubblica, cioè via Dante Alighieri;

poiché l'amministrazione comunale di Appignano (Macerata) aveva intenzione di realizzare tale fognatura e avendo l'area Battaglia bisogno di un allaccio alla fognatura pubblica, la medesima società Battaglia offrì al comune l'opportunità di realizzare insieme la nuova struttura dividendo le spese, nel senso che la ditta Battaglia avrebbe pagato il maggiore dimensionamento e profondità della nuova fognatura;

in data 29 settembre 2000 (con atto n. 41) il Consiglio comunale approvò l'acquisto di aree più viabilità pedonale e veicolare all'incrocio fra via Dante Alighieri, via Leopardi e borgo Santa Croce;

le aree interessate erano di proprietà della Maredil srl e sulle stesse si sarebbe realizzato uno stabile che prevede la presenza di esercizi commerciali ed abitazioni;

la documentazione inerente il punto 9 dell'ordine del giorno del Consiglio comunale del 29 settembre 2000, analizzata dai consiglieri comunali del Gruppo « Onestà Trasparenza », signori Mauro Stura e Michele Zitti, ha dato loro modo di formulare sospetti di irregolarità fino alla individuazione di alcuni estremi di reato nella costruzione e rifinitura degli accessori del già richiamato cantiere sito in via Alighieri —:

se risponda al vero che persino il sindaco di Appignano, ingegner Maurizio Raffaelli, è il direttore dei lavori per la parte strutturale ed opere in cemento armato;

l'ingegner Corrado Battaglia è progettista e direttore dei lavori dell'opera per la parte architettonica;

se risponda al vero che l'assessore ai lavori pubblici, Romana Battaglia, e l'assessore Mario Gasparrini, rispettivamente cugina di primo grado e zio dell'ingegner Corrado Battaglia, hanno partecipato sia alla discussione che alla votazione del punto all'ordine del giorno relativo alla vicenda;

se sia vero che il sindaco, Maurizio Raffaelli, ha voluto presiedere la seduta, discutere e votare relativamente al punto all'ordine del giorno in questione, anche dopo la richiesta precisa del consigliere

comunale Stura che gli chiedeva di allontanarsi, a norma dell'articolo 35 del Regolamento che disciplina lo svolgimento del consiglio comunale di Appignano;

se sia vero che il segretario comunale nulla ha fatto per far rispettare il Regolamento comunale e la legge n. 265 del 3 agosto 1999 (articolo 19 — comma 1);

se non si ritenga opportuno e doveroso sospendere la deliberazione dell'atto n. 41 del 29 settembre 2000 del comune di Appignano (Macerata). (4-31957)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 10 settembre 1997 è stato indetto un concorso per 158 posti da vice commissario in prova della polizia di Stato;

il Ministero dell'interno, in seguito all'aumento di un decimo dei posti messi a concorso da 158 a 174 e allo scorrimento della graduatoria per rinunce e dimissioni, ha utilizzato la graduatoria definitiva fino al 185° posto;

in base alla graduatoria definitiva, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile 2000, risultano idonei non vincitori 19 candidati;

per provvedere alla carenza di organico nella stessa qualifica funzionale, l'amministrazione si appresterebbe a bandire un nuovo concorso in tempi molto brevi mentre esistono due precedenti, relativi agli ultimi due concorsi, in base ai quali la già citata amministrazione ha provveduto all'utilizzo dei candidati idonei non vincitori (concorso straordinario a 158 posti di vice commissario indetto con decreto ministeriale 16 giugno 1997 e concorso a 90 posti di vice commissario indetto con decreto ministeriale 6 dicembre 1993);

in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994 articolo 15 le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di diciotto mesi alla

data di pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili. Termine prorogato a ventiquattro mesi dall'articolo 20 legge n. 488 del 1999 —:

se non ritenga un simile comportamento contrario al principio del « buon andamento » dell'Amministrazione, all'economia delle procedure ledendo altresì le aspettative giuridicamente tutelate degli idonei non vincitori utilmente collocati in graduatoria e di dover adoperare tutte le eventuali soluzioni di tipo amministrativo o normativo di loro competenza, come già avvenuto nelle altre procedure concorsuali, per procedere all'immissione nel ruolo dei vice commissari della polizia di stato di tutti i candidati idonei presenti in graduatoria ed al loro contemporaneo avvio al prescritto corso di formazione. (4-31959)

ALEMANNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in una lettera del 14 settembre 2000 la Professoressa Maria Assunta Boccardelli, nella qualità di Capogruppo Consigliere India Bella Unione per Segni, chiedeva al Comune di Segni spiegazioni su irregolarità inerenti alcune Deliberazioni del Consiglio Comunale riguardanti una « permuta » ed un « contratto di affitto fondo rustico »;

poiché nella relazione estimativa relativa alla permuta e redatta dal responsabile dell'area tecnica non viene fatto riferimento alcuno alla stima affittuaria;

la premessa della relazione estimativa datata 24 febbraio 1996 fa riferimento ad un accordo postumo formalizzato in data 19 gennaio 1999;

il verbale di accordo non è stato ratificato né in Giunta né in Consiglio Comunale;

nel contratto di affitto fondo rustico si fa riferimento alla delibera n. 7 del 20 aprile 1999 del Consiglio Comunale quando, invece, con quella delibera si approvò la relazione tecnica estimativa di permuta che è altra cosa;

lo schema del contratto di affitto non è stato approvato in Consiglio Comunale considerato il contenuto di carattere economico e le condizioni favorevoli all'affittuario —:

se non ritengano doveroso intervenire al fine di accertare le irregolarità citate;

quali iniziative intenda assumere per far chiarezza sulla vicenda e quali provvedimenti verranno adottati per impedire che tali incresciosi episodi abbiano a ripetersi;

se non ritengano doveroso sollecitare l'autorità competente a far piena luce sulla situazione sopra descritta. (4-31960)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DILIBERTO, ARMANDO COSSUTTA e GRIMALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'attacco israeliano alla sede dell'Autorità palestinese si configura come una vera e propria dichiarazione di guerra;

in un contesto siffatto, si rischia di mettere definitivamente fine ad ogni ipotesi concreta di negoziato tra le forze più responsabili in vista del percorso di pace, offrendo viceversa alle forze più integraliste, anche di parte araba, ulteriori argomenti contrari alla trattativa;

il conflitto rischia di allargarsi in una misura le cui proporzioni sono difficilmente ipotizzabili e, comunque, devastanti —:

se il Governo italiano non ritenga di dover chiedere l'immediata convocazione

del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per imporre, anche con l'uso della forza multinazionale di interposizione, il cessate il fuoco;

se il Governo italiano non ritenga di doversi immediatamente pronunciare nel senso di essere pronto a riconoscere lo Stato indipendente della Palestina, ove eventualmente proclamato, al fine di offrire un concreto sostegno alla prospettiva di pace e di coesistenza pacifica di tutti i popoli della regione. (3-06410)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziati i lavori per la costruzione di un impianto per l'incenerimento dei rifiuti con recupero di energia in località Spartimento a S. Maria Capua Vetere su di un'area di circa 70.000 metri quadri;

è previsto il conferimento al sito di 361.700 tonnellate/anno di rifiuti solidi urbani e la loro lavorazione su tre turni per complessive 18 ore e 30 al giorno;

l'ingresso di tale quantità di rifiuti comporterà un movimento quotidiano di circa 650 camion al giorno, cioè di circa 35 camion ogni ora;

le strutture edilizie che conterranno gli impianti sono di grande volume, ovvero di una lunghezza di circa 160 metri, larghezza fino a 40 metri e altezza oltre i 24 metri dal suolo;

tale impianto, per il volume di trattamento giornaliero di rifiuti solidi urbani, rientra tra le tipologie assoggettate a Valutazione d'Impatto Ambientale sulla base della normativa vigente;

non risulta che si sia fatta alcuna valutazione preventiva del luogo dove l'im-

nel contratto di affitto fondo rustico si fa riferimento alla delibera n. 7 del 20 aprile 1999 del Consiglio Comunale quando, invece, con quella delibera si approvò la relazione tecnica estimativa di permuta che è altra cosa;

lo schema del contratto di affitto non è stato approvato in Consiglio Comunale considerato il contenuto di carattere economico e le condizioni favorevoli all'affittuario —:

se non ritengano doveroso intervenire al fine di accertare le irregolarità citate;

quali iniziative intenda assumere per far chiarezza sulla vicenda e quali provvedimenti verranno adottati per impedire che tali incresciosi episodi abbiano a ripetersi;

se non ritengano doveroso sollecitare l'autorità competente a far piena luce sulla situazione sopra descritta. (4-31960)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DILIBERTO, ARMANDO COSSUTTA e GRIMALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'attacco israeliano alla sede dell'Autorità palestinese si configura come una vera e propria dichiarazione di guerra;

in un contesto siffatto, si rischia di mettere definitivamente fine ad ogni ipotesi concreta di negoziato tra le forze più responsabili in vista del percorso di pace, offrendo viceversa alle forze più integraliste, anche di parte araba, ulteriori argomenti contrari alla trattativa;

il conflitto rischia di allargarsi in una misura le cui proporzioni sono difficilmente ipotizzabili e, comunque, devastanti —:

se il Governo italiano non ritenga di dover chiedere l'immediata convocazione

del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per imporre, anche con l'uso della forza multinazionale di interposizione, il cessate il fuoco;

se il Governo italiano non ritenga di doversi immediatamente pronunciare nel senso di essere pronto a riconoscere lo Stato indipendente della Palestina, ove eventualmente proclamato, al fine di offrire un concreto sostegno alla prospettiva di pace e di coesistenza pacifica di tutti i popoli della regione. (3-06410)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziati i lavori per la costruzione di un impianto per l'incenerimento dei rifiuti con recupero di energia in località Spartimento a S. Maria Capua Vetere su di un'area di circa 70.000 metri quadri;

è previsto il conferimento al sito di 361.700 tonnellate/anno di rifiuti solidi urbani e la loro lavorazione su tre turni per complessive 18 ore e 30 al giorno;

l'ingresso di tale quantità di rifiuti comporterà un movimento quotidiano di circa 650 camion al giorno, cioè di circa 35 camion ogni ora;

le strutture edilizie che conterranno gli impianti sono di grande volume, ovvero di una lunghezza di circa 160 metri, larghezza fino a 40 metri e altezza oltre i 24 metri dal suolo;

tale impianto, per il volume di trattamento giornaliero di rifiuti solidi urbani, rientra tra le tipologie assoggettate a Valutazione d'Impatto Ambientale sulla base della normativa vigente;

non risulta che si sia fatta alcuna valutazione preventiva del luogo dove l'im-

nel contratto di affitto fondo rustico si fa riferimento alla delibera n. 7 del 20 aprile 1999 del Consiglio Comunale quando, invece, con quella delibera si approvò la relazione tecnica estimativa di permuta che è altra cosa;

lo schema del contratto di affitto non è stato approvato in Consiglio Comunale considerato il contenuto di carattere economico e le condizioni favorevoli all'affittuario —:

se non ritengano doveroso intervenire al fine di accertare le irregolarità citate;

quali iniziative intenda assumere per far chiarezza sulla vicenda e quali provvedimenti verranno adottati per impedire che tali incresciosi episodi abbiano a ripetersi;

se non ritengano doveroso sollecitare l'autorità competente a far piena luce sulla situazione sopra descritta. (4-31960)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DILIBERTO, ARMANDO COSSUTTA e GRIMALDI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'attacco israeliano alla sede dell'Autorità palestinese si configura come una vera e propria dichiarazione di guerra;

in un contesto siffatto, si rischia di mettere definitivamente fine ad ogni ipotesi concreta di negoziato tra le forze più responsabili in vista del percorso di pace, offrendo viceversa alle forze più integraliste, anche di parte araba, ulteriori argomenti contrari alla trattativa;

il conflitto rischia di allargarsi in una misura le cui proporzioni sono difficilmente ipotizzabili e, comunque, devastanti —:

se il Governo italiano non ritenga di dover chiedere l'immediata convocazione

del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per imporre, anche con l'uso della forza multinazionale di interposizione, il cessate il fuoco;

se il Governo italiano non ritenga di doversi immediatamente pronunciare nel senso di essere pronto a riconoscere lo Stato indipendente della Palestina, ove eventualmente proclamato, al fine di offrire un concreto sostegno alla prospettiva di pace e di coesistenza pacifica di tutti i popoli della regione. (3-06410)

\* \* \*

#### AMBIENTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DE CESARIS. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono iniziati i lavori per la costruzione di un impianto per l'incenerimento dei rifiuti con recupero di energia in località Spartimento a S. Maria Capua Vetere su di un'area di circa 70.000 metri quadri;

è previsto il conferimento al sito di 361.700 tonnellate/anno di rifiuti solidi urbani e la loro lavorazione su tre turni per complessive 18 ore e 30 al giorno;

l'ingresso di tale quantità di rifiuti comporterà un movimento quotidiano di circa 650 camion al giorno, cioè di circa 35 camion ogni ora;

le strutture edilizie che conterranno gli impianti sono di grande volume, ovvero di una lunghezza di circa 160 metri, larghezza fino a 40 metri e altezza oltre i 24 metri dal suolo;

tale impianto, per il volume di trattamento giornaliero di rifiuti solidi urbani, rientra tra le tipologie assoggettate a Valutazione d'Impatto Ambientale sulla base della normativa vigente;

non risulta che si sia fatta alcuna valutazione preventiva del luogo dove l'im-

pianto dovrebbe sorgere, in particolare della situazione viaria, assolutamente inadeguata a sostenere il traffico veicolare che si determinerebbe a seguito della messa in funzione dell'inceneritore;

l'amministrazione comunale non è stata coinvolta in alcuna fase delle procedure di autorizzazione del suddetto impianto, né invitata a partecipare alla Conferenza di Servizi prevista dalla normativa vigente;

non è stata garantita alcuna forma di pubblicità né sono state attivate le forme di consultazione previste dalle norme che regolano la partecipazione al procedimento delle comunità coinvolte;

l'impianto, che prevede la costruzione di strutture così grandi e di forte impatto territoriale, non risulta avere avuto dall'amministrazione comunale competente il rilascio della dovuta concessione edilizia;

non risulta sia stato attentamente valutato quanto previsto dall'articolo 22 del decreto legislativo 22 del 5 febbraio 1997, che prevede, nel caso dell'autorizzazione per inceneritori che bruciano CDR, che venga garantita una diminuzione delle emissioni inquinanti, richiamando, evidentemente, la necessità di una valutazione complessiva dei fattori inquinanti che si determinano, tenendo conto, in particolare, dell'inquinamento causato dall'enorme traffico di automezzi pesanti che verrà a realizzarsi;

la scelta dell'incenerimento dei rifiuti con recupero energia, tecnologia assai opinabile per l'impatto inquinante che in ogni caso crea in quanto si producono diossine e altre sostanze tossiche che ricadono sul territorio, risulta essere indicata, nel suddetto decreto legislativo n. 22 del 1997, come fase terminale degli interventi da assumere, essendo prioritaria l'azione per diminuire la quantità di rifiuti da produrre, per la raccolta differenziata e per il riciclo;

il medesimo decreto legislativo, prevede il raggiungimento di precisi obiettivi a scadenza determinate per la raccolta differenziata e il riciclo;

appare del tutto incoerente assumere la decisione di costruire impianti di incenerimento di enormi proporzioni, tanto più, allorché gli obiettivi previsti per la raccolta differenziata e il riciclo sono assai lontani dal realizzarsi;

tali impianti, infatti, richiedono la produzione e l'invio di sempre più rifiuti per rendere economico l'investimento e contraddicono la pur asserita priorità da assegnare alle azioni di diminuzione dei rifiuti, di raccolta differenziata e riciclo —:

se non intenda intervenire per verificare se l'impianto in questione abbia tutte le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente, in particolare in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, alla tutela della salute delle popolazioni da fattori inquinanti, alla pubblicità e alla garanzia della partecipazione al procedimento delle comunità locali, alle prerogative e alle responsabilità delle Amministrazioni locali coinvolte, alle necessarie autorizzazioni amministrative;

quali iniziative intenda assumere, nel caso fossero riscontrate delle irregolarità nelle procedure ovvero della mancanza dello svolgimento di alcune fasi autorizzative;

se non intenda fornire direttive alle Regioni affinché tali impianti vengano autorizzati esclusivamente dopo aver accertato la predisposizione degli strumenti operativi che permettono il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo;

se non ritenga opportuno intervenire affinché venga rivista la politica di incentivazione che sostiene attualmente l'esercizio di impianti di incenerimento con recupero energia, considerate le caratteristiche inquinanti di tali impianti. (4-31946)

CONTI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

numerosi cittadini abitanti nella zona Peep — adiacente al Fiume Misa (comune

di Senigallia - Ancona) — protestano da anni, anche con esposti-denuncia nei confronti dei responsabili delle istituzioni, affinché venga loro garantita sicurezza per cose e persone;

tale sicurezza risulta compromessa a causa dei lavori di trasformazione del territorio in seguito ad urbanizzazione della zona confinante al Peep-Misa, zona di completamento Br2 nell'ansa del fiume Misa;

infatti, con l'approvazione da parte della giunta comunale della delibera n. 0631 del 2 agosto 2000 che permette l'urbanizzazione della zona Br2 con conseguente elevazione delle « quote di campagna » e diminuzione della capacità d'invaso, sia per le acque tracimate che per quelle meteoriche, si è venuta a creare per gli abitanti di quelle zone una situazione di grave pericolo in quanto si tratta di un territorio ad alto rischio di esondazione —

se risponda al vero che il ministero dell'ambiente, interpellato, abbia avvertito le istituzioni affinché fossero poste in atto tutte quelle misure idonee per la messa in sicurezza dell'area e degli abitanti;

se l'ente locale abbia valutato appieno il fattore rischio e non abbia, invece, privilegiato il problema edificatorio;

quali provvedimenti intendano adottare i Ministri interessati per garantire sicurezza ai cittadini già residenti.

(4-31950)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato il caso di un dipendente delle Poste Italiane S.p.A. di Reggio Calabria, il Signor Raffaele Ferdinando (matr. 63168 — Qualifica Ufficiale P.T. — attuale O.S.E.) il quale ha sempre svolto funzioni

attinenti a qualifiche superiori alla propria, per comprovata capacità professionale;

il soggetto in questione è stato incluso nella graduatoria degli aspiranti all'accesso all'Area Quadri 2° livello;

dal 2 gennaio 1996 è stato assegnato all'esame di pratiche riguardanti l'espletamento di pignoramenti effettuati sui conti correnti postali a seguito di decreti ingiuntivi e si tratta di un incarico di particolare responsabilità, anch'esso superiore a quello che potrebbe svolgere l'Area Operativa;

il dipendente ha fatto richiesta, ex articolo 511 del CNL di poter accedere all'Area Quadri di II livello —:

quali siano le iniziative, che il Ministro interrogato intenda assumere per accertare i termini della vicenda in oggetto ed assicurare al dipendente gli incarichi cui egli ha diritto. (4-31940)

\* \* \*

### FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un gravissimo fatto si è verificato ieri mattina 12 ottobre 2000 in Chivasso; nel corso di una verifica, da parte della guardia di finanza, un imprenditore, Teodoro Bernardi, si è tolto la vita sparandosi alla testa;

secondo i famigliari della vittima lo stesso sarebbe stato intimorito e « trattato come un delinquente » (dichiarazione della moglie Carolina Actis al redattore di un quotidiano);

secondo il responsabile del comando provinciale della guardia di finanza tutto si sarebbe, invece, svolto regolarmente anche se l'ufficiale non

di Senigallia - Ancona) — protestano da anni, anche con esposti-denuncia nei confronti dei responsabili delle istituzioni, affinché venga loro garantita sicurezza per cose e persone;

tale sicurezza risulta compromessa a causa dei lavori di trasformazione del territorio in seguito ad urbanizzazione della zona confinante al Peep-Misa, zona di completamento Br2 nell'ansa del fiume Misa;

infatti, con l'approvazione da parte della giunta comunale della delibera n. 0631 del 2 agosto 2000 che permette l'urbanizzazione della zona Br2 con conseguente elevazione delle « quote di campagna » e diminuzione della capacità d'invaso, sia per le acque tracimate che per quelle meteoriche, si è venuta a creare per gli abitanti di quelle zone una situazione di grave pericolo in quanto si tratta di un territorio ad alto rischio di esondazione —

se risponda al vero che il ministero dell'ambiente, interpellato, abbia avvertito le istituzioni affinché fossero poste in atto tutte quelle misure idonee per la messa in sicurezza dell'area e degli abitanti;

se l'ente locale abbia valutato appieno il fattore rischio e non abbia, invece, privilegiato il problema edificatorio;

quali provvedimenti intendano adottare i Ministri interessati per garantire sicurezza ai cittadini già residenti.

(4-31950)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato il caso di un dipendente delle Poste Italiane S.p.A. di Reggio Calabria, il Signor Raffaele Ferdinando (matr. 63168 — Qualifica Ufficiale P.T. — attuale O.S.E.) il quale ha sempre svolto funzioni

attinenti a qualifiche superiori alla propria, per comprovata capacità professionale;

il soggetto in questione è stato incluso nella graduatoria degli aspiranti all'accesso all'Area Quadri 2° livello;

dal 2 gennaio 1996 è stato assegnato all'esame di pratiche riguardanti l'espletamento di pignoramenti effettuati sui conti correnti postali a seguito di decreti ingiuntivi e si tratta di un incarico di particolare responsabilità, anch'esso superiore a quello che potrebbe svolgere l'Area Operativa;

il dipendente ha fatto richiesta, ex articolo 511 del CNL di poter accedere all'Area Quadri di II livello —:

quali siano le iniziative, che il Ministro interrogato intenda assumere per accertare i termini della vicenda in oggetto ed assicurare al dipendente gli incarichi cui egli ha diritto. (4-31940)

\* \* \*

### FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un gravissimo fatto si è verificato ieri mattina 12 ottobre 2000 in Chivasso; nel corso di una verifica, da parte della guardia di finanza, un imprenditore, Teodoro Bernardi, si è tolto la vita sparandosi alla testa;

secondo i famigliari della vittima lo stesso sarebbe stato intimorito e « trattato come un delinquente » (dichiarazione della moglie Carolina Actis al redattore di un quotidiano);

secondo il responsabile del comando provinciale della guardia di finanza tutto si sarebbe, invece, svolto regolarmente anche se l'ufficiale non

di Senigallia - Ancona) — protestano da anni, anche con esposti-denuncia nei confronti dei responsabili delle istituzioni, affinché venga loro garantita sicurezza per cose e persone;

tale sicurezza risulta compromessa a causa dei lavori di trasformazione del territorio in seguito ad urbanizzazione della zona confinante al Peep-Misa, zona di completamento Br2 nell'ansa del fiume Misa;

infatti, con l'approvazione da parte della giunta comunale della delibera n. 0631 del 2 agosto 2000 che permette l'urbanizzazione della zona Br2 con conseguente elevazione delle « quote di campagna » e diminuzione della capacità d'invaso, sia per le acque tracimate che per quelle meteoriche, si è venuta a creare per gli abitanti di quelle zone una situazione di grave pericolo in quanto si tratta di un territorio ad alto rischio di esondazione —

se risponda al vero che il ministero dell'ambiente, interpellato, abbia avvertito le istituzioni affinché fossero poste in atto tutte quelle misure idonee per la messa in sicurezza dell'area e degli abitanti;

se l'ente locale abbia valutato appieno il fattore rischio e non abbia, invece, privilegiato il problema edificatorio;

quali provvedimenti intendano adottare i Ministri interessati per garantire sicurezza ai cittadini già residenti.

(4-31950)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è verificato il caso di un dipendente delle Poste Italiane S.p.A. di Reggio Calabria, il Signor Raffaele Ferdinando (matr. 63168 — Qualifica Ufficiale P.T. — attuale O.S.E.) il quale ha sempre svolto funzioni

attinenti a qualifiche superiori alla propria, per comprovata capacità professionale;

il soggetto in questione è stato incluso nella graduatoria degli aspiranti all'accesso all'Area Quadri 2° livello;

dal 2 gennaio 1996 è stato assegnato all'esame di pratiche riguardanti l'espletamento di pignoramenti effettuati sui conti correnti postali a seguito di decreti ingiuntivi e si tratta di un incarico di particolare responsabilità, anch'esso superiore a quello che potrebbe svolgere l'Area Operativa;

il dipendente ha fatto richiesta, ex articolo 511 del CNL di poter accedere all'Area Quadri di II livello —:

quali siano le iniziative, che il Ministro interrogato intenda assumere per accertare i termini della vicenda in oggetto ed assicurare al dipendente gli incarichi cui egli ha diritto. (4-31940)

\* \* \*

### FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

COSTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un gravissimo fatto si è verificato ieri mattina 12 ottobre 2000 in Chivasso; nel corso di una verifica, da parte della guardia di finanza, un imprenditore, Teodoro Bernardi, si è tolto la vita sparandosi alla testa;

secondo i famigliari della vittima lo stesso sarebbe stato intimorito e « trattato come un delinquente » (dichiarazione della moglie Carolina Actis al redattore di un quotidiano);

secondo il responsabile del comando provinciale della guardia di finanza tutto si sarebbe, invece, svolto regolarmente anche se l'ufficiale non

avrebbe escluso, in una dichiarazione, che « qualche militare sia stato eccessivamente zelante ed indagativo » —:

se il Ministro sia informato dell'episodio, se sia in corso un'indagine, se siano state rilevate anomalie (fino ad ora non emerse) nel comportamento dei militari, i quali hanno dichiarato di essere rimasti esterefatti dinanzi a quanto successo attivandosi non poco per salvare la vita al povero Bernardi. (5-08351)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere:

a chi spetti la rappresentanza legale, nei giudizi ordinari, dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale, divenuti, per legge, enti pubblici economici. (4-31939)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CALDEROLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

martedì 10 ottobre 2000 in un articolo del quotidiano « Il Giornale » è stata ripresa la notizia, risalente all'anno 1993, di un *dossier* pubblicato dal settimanale « Il Sabato » e definito, dalle cronache di quel tempo, « *dossier* anti Di Pietro »;

nello stesso articolo viene riportato testualmente: « Nessuno — non i giornalisti, non i magistrati — si occupò di verificare se i contenuti fossero semplicemente veri: interessò chiedersi, solamente, chi li avesse commissionati, di chi facessero il gioco, interessava soprattutto minimizzarli e delegittimarli e bollarli come spazzatura;

sempre nello stesso articolo pubblicato da *Il Giornale* vengono testualmente riportati alcuni stralci di una sentenza emessa, il 29 gennaio 1997, dal giudice Francesco Maddalo, nella quale i contenuti del *dossier* pubblicati da « Il Sabato » venivano definiti come una « puntigliosa analisi di fatti meticolosamente documentati... contrassegnati da profili di rilevanza quanto meno disciplinare... in quel *dossier* ve n'era abbastanza per ottenere una qualche attenzione da parte delle autorità disciplinari... nessuna di queste autorità si è attivata » —:

se a seguito della pubblicazione del *dossier* del « Il Sabato » siano stati aperti procedimenti disciplinari nei confronti dell'allora Pubblico Ministero Di Pietro;

se a tal fine sia stata verificata la veridicità dei contenuti del *dossier*;

se tale verifica abbia dimostrato l'infondatezza dei contenuti del *dossier* o siano stati rilevati profili di rilevanza disciplinare, come ipotizzato dal giudice Francesco Maddalo. (4-31961)

COSTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato italiano s'impegna a rispettare, come previsto dalla Costituzione, la libertà di culto e di espressione religiosa;

da più parti pervengono però segnali di forme di discriminazione volte a limitare tali libertà;

in alcuni casi sembra che siano iniziate indagini senza avere ancora chiare le colpe e gli eventuali illeciti compiuti;

l'onorevole Teresio Delfino, in una interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno e a quello di giustizia ha già parlato di un sito Internet che darebbe voce a denunce da parte dei cittadini su questioni di varia

avrebbe escluso, in una dichiarazione, che « qualche militare sia stato eccessivamente zelante ed indagativo » —:

se il Ministro sia informato dell'episodio, se sia in corso un'indagine, se siano state rilevate anomalie (fino ad ora non emerse) nel comportamento dei militari, i quali hanno dichiarato di essere rimasti esterefatti dinanzi a quanto successo attivandosi non poco per salvare la vita al povero Bernardi. (5-08351)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere:

a chi spetti la rappresentanza legale, nei giudizi ordinari, dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale, divenuti, per legge, enti pubblici economici. (4-31939)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CALDEROLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

martedì 10 ottobre 2000 in un articolo del quotidiano « Il Giornale » è stata ripresa la notizia, risalente all'anno 1993, di un *dossier* pubblicato dal settimanale « Il Sabato » e definito, dalle cronache di quel tempo, « *dossier* anti Di Pietro »;

nello stesso articolo viene riportato testualmente: « Nessuno — non i giornalisti, non i magistrati — si occupò di verificare se i contenuti fossero semplicemente veri: interessò chiedersi, solamente, chi li avesse commissionati, di chi facessero il gioco, interessava soprattutto minimizzarli e delegittimarli e bollarli come spazzatura;

sempre nello stesso articolo pubblicato da *Il Giornale* vengono testualmente riportati alcuni stralci di una sentenza emessa, il 29 gennaio 1997, dal giudice Francesco Maddalo, nella quale i contenuti del *dossier* pubblicati da « Il Sabato » venivano definiti come una « puntigliosa analisi di fatti meticolosamente documentati... contrassegnati da profili di rilevanza quanto meno disciplinare... in quel *dossier* ve n'era abbastanza per ottenere una qualche attenzione da parte delle autorità disciplinari... nessuna di queste autorità si è attivata » —:

se a seguito della pubblicazione del *dossier* del « Il Sabato » siano stati aperti procedimenti disciplinari nei confronti dell'allora Pubblico Ministero Di Pietro;

se a tal fine sia stata verificata la veridicità dei contenuti del *dossier*;

se tale verifica abbia dimostrato l'infondatezza dei contenuti del *dossier* o siano stati rilevati profili di rilevanza disciplinare, come ipotizzato dal giudice Francesco Maddalo. (4-31961)

COSTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato italiano s'impegna a rispettare, come previsto dalla Costituzione, la libertà di culto e di espressione religiosa;

da più parti pervengono però segnali di forme di discriminazione volte a limitare tali libertà;

in alcuni casi sembra che siano iniziate indagini senza avere ancora chiare le colpe e gli eventuali illeciti compiuti;

l'onorevole Teresio Delfino, in una interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno e a quello di giustizia ha già parlato di un sito Internet che darebbe voce a denunce da parte dei cittadini su questioni di varia

avrebbe escluso, in una dichiarazione, che « qualche militare sia stato eccessivamente zelante ed indagativo » —:

se il Ministro sia informato dell'episodio, se sia in corso un'indagine, se siano state rilevate anomalie (fino ad ora non emerse) nel comportamento dei militari, i quali hanno dichiarato di essere rimasti esterefatti dinanzi a quanto successo attivandosi non poco per salvare la vita al povero Bernardi. (5-08351)

\* \* \*

### FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere:

a chi spetti la rappresentanza legale, nei giudizi ordinari, dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale, divenuti, per legge, enti pubblici economici. (4-31939)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CALDEROLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

martedì 10 ottobre 2000 in un articolo del quotidiano « Il Giornale » è stata ripresa la notizia, risalente all'anno 1993, di un *dossier* pubblicato dal settimanale « Il Sabato » e definito, dalle cronache di quel tempo, « *dossier* anti Di Pietro »;

nello stesso articolo viene riportato testualmente: « Nessuno — non i giornalisti, non i magistrati — si occupò di verificare se i contenuti fossero semplicemente veri: interessò chiedersi, solamente, chi li avesse commissionati, di chi facessero il gioco, interessava soprattutto minimizzarli e delegittimarli e bollarli come spazzatura;

sempre nello stesso articolo pubblicato da *Il Giornale* vengono testualmente riportati alcuni stralci di una sentenza emessa, il 29 gennaio 1997, dal giudice Francesco Maddalo, nella quale i contenuti del *dossier* pubblicati da « Il Sabato » venivano definiti come una « puntigliosa analisi di fatti meticolosamente documentati... contrassegnati da profili di rilevanza quanto meno disciplinare... in quel *dossier* ve n'era abbastanza per ottenere una qualche attenzione da parte delle autorità disciplinari... nessuna di queste autorità si è attivata » —:

se a seguito della pubblicazione del *dossier* del « Il Sabato » siano stati aperti procedimenti disciplinari nei confronti dell'allora Pubblico Ministero Di Pietro;

se a tal fine sia stata verificata la veridicità dei contenuti del *dossier*;

se tale verifica abbia dimostrato l'infondatezza dei contenuti del *dossier* o siano stati rilevati profili di rilevanza disciplinare, come ipotizzato dal giudice Francesco Maddalo. (4-31961)

COSTA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

lo Stato italiano s'impegna a rispettare, come previsto dalla Costituzione, la libertà di culto e di espressione religiosa;

da più parti pervengono però segnali di forme di discriminazione volte a limitare tali libertà;

in alcuni casi sembra che siano iniziate indagini senza avere ancora chiare le colpe e gli eventuali illeciti compiuti;

l'onorevole Teresio Delfino, in una interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno e a quello di giustizia ha già parlato di un sito Internet che darebbe voce a denunce da parte dei cittadini su questioni di varia

natura capaci di condizionare negativamente la libera espressione delle libertà di culto —:

se risultino esservi persone che agiscono (sotto scrupoloso anonimato, sollecitando attività anche di parlamentari e di polizia, condizionando la stampa e influenzando le indagini giudiziarie) con l'obiettivo di colpire talune organizzazioni che svolgono attività religiosa, espressione di gruppi minoritari;

se il Governo abbia adottato, o ha intenzione di adottare, provvedimenti volti a difendere e a proteggere pienamente la libertà di fede e di attività religiosa.

(4-31962)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazione a risposta scritta:*

SCALIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto n. 16555 del 12 gennaio 1999, il Mica ha concesso alla Isosar srl di Napoli l'autorizzazione a costruire « nel territorio del Comune di Manfredonia ... » Un deposito costiero di stoccaggio ed imbottigliamento di GPL costituito da 12 serbatoi da mc 5000 cadauno e da mc 200 in bombole per una capacità complessiva di mc 60.200;

in detto decreto è testualmente riportata la dicitura secondo cui si considera « ... Acquisito in senso favorevole il parere della regione Puglia, ai sensi dell'articolo 4, comma 9 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 420 ... »;

la richiesta di parere da parte del Mica, in base agli atti della regione, risulta

pervenuta solo il 20 gennaio 1999 e, cioè, dopo la data del 12 gennaio 1999 di emanazione del decreto stesso;

a mente del menzionato articolo 4, comma 9 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 420 del 1994 è possibile considerare acquisito in senso favorevole un parere solo dopo che siano inutilmente trascorsi 120 giorni dal ricevimento della richiesta ministeriale, mentre nel caso di che trattasi la richiesta è stata formulata dal Mica solo in data 16 dicembre 1998 e pervenuta in regione, come innanzi precisato, in data 20 gennaio 1999 (prot. reg. n. 221) 8 giorni dopo l'emissione del decreto quindi l'articolo 4, comma 9, non è assolutamente applicabile;

l'assunto ministeriale di considerare « acquisito in senso favorevole » il necessario parere regionale è stato comunque smentito dalla normativa « Determinazione » n. 192 del 27 settembre 2000 con cui la regione Puglia ha espresso parere negativo alla compatibilità ambientale del progettato megaimpianto di GPL;

il decreto Mica 16555 è stato emesso in carenza della preventiva Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), resa obbligatoria ai sensi dell'articolo 1, punto 1, comma a) della legge 28 febbraio 1992 e successive modificazioni per l'allestimento di terminali per il carico e lo scarico di idrocarburi e sostanze pericolose;

circa un anno prima dell'emanazione del più volte citato decreto 16555 è stato stabilito — con decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1998 di modifica al precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988 — che i depositi di GPL con capacità superiore a 40.000 mc debbono, per l'autorizzazione, essere sottoposti a preventiva procedura di VIA a cura della competente Commissione presso il ministero dell'ambiente; anche se il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1998 ha rimandato l'applicazione a specifici regolamenti di attuazione emessi successivamente, sarebbe stato opportuno da parte del Mica, non sussistendo particolari motivi di urgenza, esimersi

natura capaci di condizionare negativamente la libera espressione delle libertà di culto —:

se risultino esservi persone che agiscono (sotto scrupoloso anonimato, sollecitando attività anche di parlamentari e di polizia, condizionando la stampa e influenzando le indagini giudiziarie) con l'obiettivo di colpire talune organizzazioni che svolgono attività religiosa, espressione di gruppi minoritari;

se il Governo abbia adottato, o ha intenzione di adottare, provvedimenti volti a difendere e a proteggere pienamente la libertà di fede e di attività religiosa.

(4-31962)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazione a risposta scritta:*

SCALIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto n. 16555 del 12 gennaio 1999, il Mica ha concesso alla Isosar srl di Napoli l'autorizzazione a costruire « nel territorio del Comune di Manfredonia ... » Un deposito costiero di stoccaggio ed imbottigliamento di GPL costituito da 12 serbatoi da mc 5000 cadauno e da mc 200 in bombole per una capacità complessiva di mc 60.200;

in detto decreto è testualmente riportata la dicitura secondo cui si considera « ... Acquisito in senso favorevole il parere della regione Puglia, ai sensi dell'articolo 4, comma 9 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 420 ... »;

la richiesta di parere da parte del Mica, in base agli atti della regione, risulta

pervenuta solo il 20 gennaio 1999 e, cioè, dopo la data del 12 gennaio 1999 di emanazione del decreto stesso;

a mente del menzionato articolo 4, comma 9 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 420 del 1994 è possibile considerare acquisito in senso favorevole un parere solo dopo che siano inutilmente trascorsi 120 giorni dal ricevimento della richiesta ministeriale, mentre nel caso di che trattasi la richiesta è stata formulata dal Mica solo in data 16 dicembre 1998 e pervenuta in regione, come innanzi precisato, in data 20 gennaio 1999 (prot. reg. n. 221) 8 giorni dopo l'emissione del decreto quindi l'articolo 4, comma 9, non è assolutamente applicabile;

l'assunto ministeriale di considerare « acquisito in senso favorevole » il necessario parere regionale è stato comunque smentito dalla normativa « Determinazione » n. 192 del 27 settembre 2000 con cui la regione Puglia ha espresso parere negativo alla compatibilità ambientale del progettato megaimpianto di GPL;

il decreto Mica 16555 è stato emesso in carenza della preventiva Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), resa obbligatoria ai sensi dell'articolo 1, punto 1, comma a) della legge 28 febbraio 1992 e successive modificazioni per l'allestimento di terminali per il carico e lo scarico di idrocarburi e sostanze pericolose;

circa un anno prima dell'emanazione del più volte citato decreto 16555 è stato stabilito — con decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1998 di modifica al precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 agosto 1988 — che i depositi di GPL con capacità superiore a 40.000 mc debbono, per l'autorizzazione, essere sottoposti a preventiva procedura di VIA a cura della competente Commissione presso il ministero dell'ambiente; anche se il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1998 ha rimandato l'applicazione a specifici regolamenti di attuazione emessi successivamente, sarebbe stato opportuno da parte del Mica, non sussistendo particolari motivi di urgenza, esimersi

dalla decretazione in assenza di una valutazione di impatto ambientale, sancita ormai per legge, per il più grande deposito costiero in Italia ed in un'area dichiarata dallo Stato « ad alto rischio ambientale »;

non risulta alcuna indicazione nel decreto in ordine ad un'opera cosiddetta « accessoria » di rilevante entità quale la costruzione di un tronco di linea ferroviaria di circa 2 km di collegamento tra la stazione di Frattarolo (Riserva Naturale) e il deposito di GPL;

il gasdotto composto da tre tubi viene genericamente indicato nel decreto come « ... collegamento dal porto al deposito ... », mentre in effetti collegherà il terminale gasiero con il deposito, sviluppandosi per oltre 5 km sotto il mare e per i rimanenti 5 km su terra ferma secondo un tracciato ed un'interferenza con l'ecosistema assai diversi da quelli desumibili dalla lettera del decreto stesso;

l'area interessata prescelta per la costruzione del deposito di GPL è compresa nella zona di protezione speciale « Valloni e steppe Pedergarganiche » COD IT 9110008, ricade nella zona 2 del Parco Nazionale del Gargano, limitrofa ad un sito archeologico di valenza internazionale come Siponto ed al comprensorio già individuato sia come zona di protezione speciale che come sito di importanza comunitaria proposto (zone umide della Capitanata, comprendenti in particolare la riserva naturale « Palude di Frattarolo », la zona umida « lago Salso » eccetera eccetera);

il ministro per i beni e le attività culturali, per le motivazioni evidenziate nella nota del 27 gennaio 2000 ha espresso « parere contrario ai soli fini ambientali, alla realizzazione di un deposito costiero di GPL... »;

l'area di Manfredonia è stata dichiarata ad alto rischio ambientale, e che, in base al decreto del Presidente della Repubblica 175/88 un impianto con sole 200 ton di capacità, vale a

dire un centocinquantesimo di quello che si vuole realizzare a Manfredonia è da considerarsi « a rischio di incidente rilevante »;

secondo il piano dei trasporti indicato nel progetto Isosar « ottobre 99 » si prevede una movimentazione annua di oltre 200 convogli ferroviari composti da 12 ferrocisterne e di circa 30.000 tra autobotti ed autocarri, oltre a trasporti per via mare. Una tale movimentazione è del tutto incompatibile con l'attuale rete autostradale e ferroviaria la cui inadeguatezza è motivo di strangolamento delle elevate potenzialità di sviluppo turistico del Gargano;

la Comunità di Manfredonia è preoccupata dalle notizie circa l'installazione del deposito di GPL che, ove realizzato, sarebbe vissuta come ennesima beffa dopo le tante promesse di un nuovo modello di sviluppo basato su interventi di riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio per riparare ai guasti del passato —:

se non si intenda:

accertare se nell'emanazione del decreto Mica n. 16555 sia stata osservata fedelmente la normativa e la procedura per la localizzazione di depositi costieri di GPL;

accertare, anche da un punto di vista temporale, se il decreto Mica sia stato emesso in conseguenza di avvenute adozioni di atti preliminari e propedeutici secondo le suddette normative e procedure;

se i vari pareri dati « per acquisiti » nel decreto di autorizzazione corrispondano alla effettiva volontà degli Enti interessati e se gli stessi pareri riguardano le opere che si intendono effettivamente realizzare sulla base del progetto Isosar « ottobre 99 » che risultano del tutto diverse per ubicazione, profili progettuali ed opere accessorie da quelle desumibili dalla « Domanda Isosar del 30 ottobre 97 » sulla cui

base è stato emesso il decreto di autorizzazione «... alla costruzione ed esercizio ...» dell'impianto;

sospendere, nelle more di tali accertamenti, l'efficacia del decreto Mica.

(4-31952)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Marsiglia, che si è scoperto non essere professore in quanto privo di requisiti e attestazioni necessari per l'insegnamento, da notizie di stampa potrebbe abbandonare l'Italia per l'America;

il signor Marsiglia, che ha denunciato di essere stato aggredito la notte del 18 settembre 2000 in un vicolo di Verona per motivi di odio razziale e religioso, e vista la gravità dell'episodio e l'enfasi ricevuta dall'informazione nazionale, è proprio per questo determinante nello svolgimento e quindi nell'esito delle indagini che lo vedono attualmente vittima e che potrebbero a quanto sembra rivelare epiloghi clamorosi;

troppi dettagli dell'aggressione sono ancora misteriosi —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendano attuare perché il Ministro dell'interno, in funzione preventiva, ritiri il passaporto al signor Marsiglia, sventando quindi l'ipotesi di un suo allontanamento dall'Italia, fino a che non si escluda la possibilità di indagare lo stesso per reato di truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato per aver insegnato, e quindi percepito regolari stipendi, senza averne titolo. (5-08347)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

CENTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel Progetto urbano parcheggi del comune di Roma è prevista per piazza Sempione, a Montesacro, la realizzazione di 60 box privati;

già i cittadini, la circoscrizione 4<sup>a</sup> e i vigili urbani del IV gruppo hanno manifestato il loro dissenso dopo aver attentamente esaminato il progetto, per i grossi disagi a cui andrebbe incontro la cittadinanza per l'apertura di un cantiere e anche in relazione alla staticità dei palazzi adiacenti e all'impatto ambientale delle opere;

piazza Sempione rappresenta il centro storico della IV circoscrizione e deve essere risanata e recuperata, valorizzando all'architettura e il suo inserimento nelle aree verdi adiacenti —:

quali iniziative intendano intraprendere a verifica del progetto in relazione alla staticità dei palazzi adiacenti e all'impatto ambientale delle opere. (3-06411)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALEMANNI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Autostrade recentemente privatizzato (dicembre 1999) sta rimediando le strategie interne da parte dell'azionista di riferimento, la famiglia Benetton;

gli atti posti in essere sino ad ora per ridurre le spese di gestione sono:

chiusura di alcune sedi in Roma di società controllate (Raccordo Autostradale della Valle D'Aosta; Traforo del Monte Bianco e Società autostrade Tirrenica);

base è stato emesso il decreto di autorizzazione «... alla costruzione ed esercizio ...» dell'impianto;

sospendere, nelle more di tali accertamenti, l'efficacia del decreto Mica.

(4-31952)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Marsiglia, che si è scoperto non essere professore in quanto privo di requisiti e attestazioni necessari per l'insegnamento, da notizie di stampa potrebbe abbandonare l'Italia per l'America;

il signor Marsiglia, che ha denunciato di essere stato aggredito la notte del 18 settembre 2000 in un vicolo di Verona per motivi di odio razziale e religioso, e vista la gravità dell'episodio e l'enfasi ricevuta dall'informazione nazionale, è proprio per questo determinante nello svolgimento e quindi nell'esito delle indagini che lo vedono attualmente vittima e che potrebbero a quanto sembra rivelare epiloghi clamorosi;

troppi dettagli dell'aggressione sono ancora misteriosi —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendano attuare perché il Ministro dell'interno, in funzione preventiva, ritiri il passaporto al signor Marsiglia, sventando quindi l'ipotesi di un suo allontanamento dall'Italia, fino a che non si escluda la possibilità di indagare lo stesso per reato di truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato per aver insegnato, e quindi percepito regolari stipendi, senza averne titolo. (5-08347)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

CENTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel Progetto urbano parcheggi del comune di Roma è prevista per piazza Sempione, a Montesacro, la realizzazione di 60 box privati;

già i cittadini, la circoscrizione 4<sup>a</sup> e i vigili urbani del IV gruppo hanno manifestato il loro dissenso dopo aver attentamente esaminato il progetto, per i grossi disagi a cui andrebbe incontro la cittadinanza per l'apertura di un cantiere e anche in relazione alla staticità dei palazzi adiacenti e all'impatto ambientale delle opere;

piazza Sempione rappresenta il centro storico della IV circoscrizione e deve essere risanata e recuperata, valorizzando all'architettura e il suo inserimento nelle aree verdi adiacenti —:

quali iniziative intendano intraprendere a verifica del progetto in relazione alla staticità dei palazzi adiacenti e all'impatto ambientale delle opere. (3-06411)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALEMANNI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Autostrade recentemente privatizzato (dicembre 1999) sta rimediando le strategie interne da parte dell'azionista di riferimento, la famiglia Benetton;

gli atti posti in essere sino ad ora per ridurre le spese di gestione sono:

chiusura di alcune sedi in Roma di società controllate (Raccordo Autostradale della Valle D'Aosta; Traforo del Monte Bianco e Società autostrade Tirrenica);

base è stato emesso il decreto di autorizzazione «... alla costruzione ed esercizio ...» dell'impianto;

sospendere, nelle more di tali accertamenti, l'efficacia del decreto Mica.

(4-31952)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Marsiglia, che si è scoperto non essere professore in quanto privo di requisiti e attestazioni necessari per l'insegnamento, da notizie di stampa potrebbe abbandonare l'Italia per l'America;

il signor Marsiglia, che ha denunciato di essere stato aggredito la notte del 18 settembre 2000 in un vicolo di Verona per motivi di odio razziale e religioso, e vista la gravità dell'episodio e l'enfasi ricevuta dall'informazione nazionale, è proprio per questo determinante nello svolgimento e quindi nell'esito delle indagini che lo vedono attualmente vittima e che potrebbero a quanto sembra rivelare epiloghi clamorosi;

troppi dettagli dell'aggressione sono ancora misteriosi —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendano attuare perché il Ministro dell'interno, in funzione preventiva, ritiri il passaporto al signor Marsiglia, sventando quindi l'ipotesi di un suo allontanamento dall'Italia, fino a che non si escluda la possibilità di indagare lo stesso per reato di truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato per aver insegnato, e quindi percepito regolari stipendi, senza averne titolo. (5-08347)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazione a risposta orale:*

CENTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel Progetto urbano parcheggi del comune di Roma è prevista per piazza Sempione, a Montesacro, la realizzazione di 60 box privati;

già i cittadini, la circoscrizione 4<sup>a</sup> e i vigili urbani del IV gruppo hanno manifestato il loro dissenso dopo aver attentamente esaminato il progetto, per i grossi disagi a cui andrebbe incontro la cittadinanza per l'apertura di un cantiere e anche in relazione alla staticità dei palazzi adiacenti e all'impatto ambientale delle opere;

piazza Sempione rappresenta il centro storico della IV circoscrizione e deve essere risanata e recuperata, valorizzando all'architettura e il suo inserimento nelle aree verdi adiacenti —:

quali iniziative intendano intraprendere a verifica del progetto in relazione alla staticità dei palazzi adiacenti e all'impatto ambientale delle opere. (3-06411)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALEMANNI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Autostrade recentemente privatizzato (dicembre 1999) sta rimediando le strategie interne da parte dell'azionista di riferimento, la famiglia Benetton;

gli atti posti in essere sino ad ora per ridurre le spese di gestione sono:

chiusura di alcune sedi in Roma di società controllate (Raccordo Autostradale della Valle D'Aosta; Traforo del Monte Bianco e Società autostrade Tirrenica);

la creazione di un Centro Servizi chiamato Shared Service Center che accorpa le funzioni finanza, amministrazione e controllo di gestione in cui trovano impiego attualmente circa 400 persone (da delegare poi in outsourcing?);

la paventata chiusura della direzione generale di Firenze;

l'accentramento della gestione corrente al Comitato esecutivo, attuata con ordine di servizio 4/2000, delle società partecipate accentuandone di conseguenza il coordinamento operativo. Si rammenta che le società partecipate sono titolari di proprie concessioni autostradali;

lo spostamento dalle sedi di Napoli delle società controllate Tangenziale di Napoli e Autostrada Napoli-Pompei-Salerno alla Direzione di Tronco di Cassino;

tutto questo ha generato notevole malcontento nei lavoratori e nelle organizzazioni sindacali in particolare per il nodo di Napoli di cui sono noti i problemi;

la pesante ristrutturazione del gruppo Autostrade che sta assumendo i lineamenti di una « Corporate » preoccupa per le ricadute sui livelli occupazionali del gruppo, sulle negative ricadute in termini di investimenti mirati ai servizi offerti, alla sicurezza in autostrada, alle manutenzioni;

a conferma di quanto sopra si è espressa anche la Corte dei Conti con propria lettera in cui sollecita l'Anas ad assumere al più presto misure per garantire la migliore assistenza alla clientela autostradale a fronte del pagamento di un pedaggio in regime di quasi-monopolio —:

quali valutazioni il Governo intenda fornire riguardo la delicata situazione creatasi all'interno del gruppo Autostrade;

quali iniziative si intendano intraprendere affinché vengano rispettati gli accordi sindacali che regolano, ad oggi, i rapporti tra proprietà e dipendenti;

quali iniziative si intendano adottare per garantire gli attuali livelli occupazionali, e se intenda attivare un'azione di regolazione e verifica sull'attuazione degli investimenti previsti a fronte del rinnovo delle concessioni. (4-31945)

ROSSIELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'assessore all'urbanistica del comune di Canosa (Bari) in data 22 giugno 2000 in ordine al Progetto per la esecuzione dei lavori di ampliamento e ammodernamento della strada statale 98 chiedeva all'Ente Nazionale Strade — Compartimento della viabilità per la Puglia di far conoscere le motivazioni che hanno determinato da molti anni la sospensione dei lavori nel tratto ricadente nel territorio del Comune, nonostante le opere avessero carattere di urgenza in considerazione della pericolosità degli incroci a raso con detta strada delle vie di accesso alla città;

l'Ente Nazionale Strade — Compartimento della viabilità per la Puglia con nota del 6 luglio 2000 a firma del Capo Compartimento, rispondeva alla nota de quo addebitando l'interruzione dei lavori al fallimento dell'impresa appaltatrice Di Corato SpA che ha determinato l'inesco di complesse procedure amministrative e legali, le quali « si spera » possano concludersi a breve!;

con nota in data 21 luglio 2000 l'assessore all'urbanistica del Comune di Canosa chiedeva per le ragioni di urgenza motivata dalla pericolosità degli incroci a raso che, nelle more della ripresa dei lavori si adottassero da parte dell'Ente Nazionale Strade — Compartimento della viabilità per la Puglia — provvedimenti utili a ridurre al minimo i pericoli, anche mediante la realizzazione di complanari;

nel frattempo, purtroppo, gli incroci a raso della strada statale 98 con le strade comunali e con gli accessi al centro abitato

continuano ad essere causa di disastrosi e anche mortali incidenti stradali che potevano e possono essere evitati —:

quali iniziative intenda adottare con urgenza per accelerare le procedure al fine di evitare il verificarsi di ulteriori, disastrosi e mortali incidenti. (4-31947)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 12 ottobre 2000 si è svolto lo sciopero del trasporto locale indetto dai sindacati di base a sostegno della vertenza contrattuale;

in data 29 settembre si era tenuto lo sciopero del Comu autoferro;

lo sciopero ha avuto una partecipazione rilevante; non è la prima volta che i lavoratori aderiscono agli scioperi indetti dai sindacati di base in misura uguale o addirittura superiore a quelli indetti dai sindacati confederali;

nonostante ciò il Governo non sta ultimamente convocando alle trattative queste organizzazioni sindacali, e non può valere il fatto che le organizzazioni sindacali confederali hanno già firmato un preaccordo visto che dovranno essere i lavoratori a confermare, o meno, l'intesa finale;

il non convocare i sindacati citati alla trattativa rischia di creare problemi nel caso, prima o dopo lo sciopero Filt, Fit, Uilt del 18 ottobre, si addivenisse ad un accordo con i soli confederali;

oltre allo stato della vertenza anche in questo settore, come in altri dei trasporti (Alitalia, Ferrovie dello Stato, Tirrenia Caremar, Rimorchiatori di Livorno

ecc. ecc.) si stanno verificando comportamenti di aziende pubbliche inaccettabili quali il licenziamento di due sindacalisti dello Slai Cobas di Milano rei di aver affermato che ci sono dirigenti aziendali incapaci, non rispetto di accordi che vengono modificati tramite ordini di servizio; imponendo, come è accaduto nella giornata odierna, ai lavoratori non scioperanti straordinari, riposi al limite delle tre ore con grave pericolo per la sicurezza degli stessi lavoratori e dei passeggeri —:

se non intendano riaprire il confronto anche con i sindacati di base a partire dal prossimo incontro;

se non intendano intervenire presso le aziende di Roma, Milano, Napoli che hanno comportamenti antisindacali. (5-08348)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

150 soggetti, tanti erano in forze all'Ente poste, hanno da tempo trovato una collocazione presso i Tribunali Amministrativi Regionali ed il Consiglio di Stato, raggiungendo più che apprezzabili livelli di professionalità;

tuttavia tale collocazione, che, nei casi degli stati di servizio più anziani, dura da sei anni, non ha trovato un assetto definitivo;

è stata proposta una norma, che non ha, peraltro, alcun onere finanziario, per rendere definitivo l'impiego di unità ormai preziose per il buon andamento della Giustizia Amministrativa —:

quali iniziative urgenti i Ministri interrogati intendano assumere, onde evitare da un lato l'incubo della mancata occupazione e dall'altro pericolose disfunzioni della Giustizia Amministrativa. (4-31938)

continuano ad essere causa di disastrosi e anche mortali incidenti stradali che potevano e possono essere evitati —:

quali iniziative intenda adottare con urgenza per accelerare le procedure al fine di evitare il verificarsi di ulteriori, disastrosi e mortali incidenti. (4-31947)

\* \* \*

### LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 12 ottobre 2000 si è svolto lo sciopero del trasporto locale indetto dai sindacati di base a sostegno della vertenza contrattuale;

in data 29 settembre si era tenuto lo sciopero del Comu autoferro;

lo sciopero ha avuto una partecipazione rilevante; non è la prima volta che i lavoratori aderiscono agli scioperi indetti dai sindacati di base in misura uguale o addirittura superiore a quelli indetti dai sindacati confederali;

nonostante ciò il Governo non sta ultimamente convocando alle trattative queste organizzazioni sindacali, e non può valere il fatto che le organizzazioni sindacali confederali hanno già firmato un preaccordo visto che dovranno essere i lavoratori a confermare, o meno, l'intesa finale;

il non convocare i sindacati citati alla trattativa rischia di creare problemi nel caso, prima o dopo lo sciopero Filt, Fit, Uilt del 18 ottobre, si addivenisse ad un accordo con i soli confederali;

oltre allo stato della vertenza anche in questo settore, come in altri dei trasporti (Alitalia, Ferrovie dello Stato, Tirrenia Caremar, Rimorchiatori di Livorno

ecc. ecc.) si stanno verificando comportamenti di aziende pubbliche inaccettabili quali il licenziamento di due sindacalisti dello Slai Cobas di Milano rei di aver affermato che ci sono dirigenti aziendali incapaci, non rispetto di accordi che vengono modificati tramite ordini di servizio; imponendo, come è accaduto nella giornata odierna, ai lavoratori non scioperanti straordinari, riposi al limite delle tre ore con grave pericolo per la sicurezza degli stessi lavoratori e dei passeggeri —:

se non intendano riaprire il confronto anche con i sindacati di base a partire dal prossimo incontro;

se non intendano intervenire presso le aziende di Roma, Milano, Napoli che hanno comportamenti antisindacali. (5-08348)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

150 soggetti, tanti erano in forze all'Ente poste, hanno da tempo trovato una collocazione presso i Tribunali Amministrativi Regionali ed il Consiglio di Stato, raggiungendo più che apprezzabili livelli di professionalità;

tuttavia tale collocazione, che, nei casi degli stati di servizio più anziani, dura da sei anni, non ha trovato un assetto definitivo;

è stata proposta una norma, che non ha, peraltro, alcun onere finanziario, per rendere definitivo l'impiego di unità ormai preziose per il buon andamento della Giustizia Amministrativa —:

quali iniziative urgenti i Ministri interrogati intendano assumere, onde evitare da un lato l'incubo della mancata occupazione e dall'altro pericolose disfunzioni della Giustizia Amministrativa. (4-31938)

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato, da tempo, sospeso il servizio di custodia a pagamento delle aree destinate ai parcheggi a Reggio Calabria;

da questo fatto è derivata l'interruzione delle possibilità di lavoro, che venivano offerte dalla gestione di questo servizio;

si è fatto osservare, particolarmente dalle associazioni dedite al volontariato, che il ripristino della custodia dei parcheggi sarebbe utile proprio per offrire una occupazione, specialmente alle categorie socialmente più deboli —:

quali iniziative il Ministro intenda promuovere per la soluzione di una situazione di stallo, che ha numerosi risvolti sia sul piano dei pubblici servizi, che su quello sociale ed occupazionale. (4-31954)

SAIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi le RSU dello stabilimento Magneti Marelli di Sulmona (Aquila) hanno indetto un'azione di protesta contro l'azienda per il fatto che tre operai, assunti con contratto di lavoro interinale e che attendevano di essere stabilizzati, non sono stati confermati;

la ferma protesta delle RSU si fonda sui seguenti motivi:

a) a detta dei sindacati i tre lavoratori facevano parte di un gruppo di trenta che l'azienda aveva previsto di stabilizzare;

b) le comunicazioni relative alla mancata conferma del posto di lavoro sono state date ai tre lavoratori, senza preavviso, all'inizio dell'ultimo turno di lavoro;

c) i tre lavoratori avevano lavorato come tutti gli altri per cui il loro licenziamento oltre che ingiusto configurerebbe un vero e proprio atto anti-sindacale;

d) l'azienda non avrebbe fornito spiegazioni in merito alle mancate conferme dei tre lavoratori —:

se il Ministro non ritenga opportuno ed urgente intervenire per conoscere quali sono i motivi per cui la Magneti Marelli di Sulmona non ha stabilizzato i tre lavoratori e per fare in modo, ove ne esistano le condizioni, che la direzione dell'azienda riveda le proprie decisioni procedendo all'assunzione a tempo indeterminato dei tre lavoratori. (4-31958)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

per la campagna 1999-2000, a seguito di una serie di valutazioni e di calcoli, l'importo dell'aiuto per i produttori olivicoli è stato stimato in L. 163.227 per ogni 100 Kg.;

il dato contrasta con le L. 250.000/100 Kg. precedentemente valutato per il periodo 1998-2001;

è evidente che la differenza fra le due stime assume rilevante importanza ai fini dell'aiuto alla produzione —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, per evitare che la pur necessaria valutazione dell'aiuto penalizzi l'economia e la produttività di un comparto già provato da pesanti e durature controversie. (4-31941)

\* \* \*

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stato, da tempo, sospeso il servizio di custodia a pagamento delle aree destinate ai parcheggi a Reggio Calabria;

da questo fatto è derivata l'interruzione delle possibilità di lavoro, che venivano offerte dalla gestione di questo servizio;

si è fatto osservare, particolarmente dalle associazioni dedite al volontariato, che il ripristino della custodia dei parcheggi sarebbe utile proprio per offrire una occupazione, specialmente alle categorie socialmente più deboli —:

quali iniziative il Ministro intenda promuovere per la soluzione di una situazione di stallo, che ha numerosi risvolti sia sul piano dei pubblici servizi, che su quello sociale ed occupazionale. (4-31954)

SAIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi le RSU dello stabilimento Magneti Marelli di Sulmona (Aquila) hanno indetto un'azione di protesta contro l'azienda per il fatto che tre operai, assunti con contratto di lavoro interinale e che attendevano di essere stabilizzati, non sono stati confermati;

la ferma protesta delle RSU si fonda sui seguenti motivi:

a) a detta dei sindacati i tre lavoratori facevano parte di un gruppo di trenta che l'azienda aveva previsto di stabilizzare;

b) le comunicazioni relative alla mancata conferma del posto di lavoro sono state date ai tre lavoratori, senza preavviso, all'inizio dell'ultimo turno di lavoro;

c) i tre lavoratori avevano lavorato come tutti gli altri per cui il loro licenziamento oltre che ingiusto configurerebbe un vero e proprio atto anti-sindacale;

d) l'azienda non avrebbe fornito spiegazioni in merito alle mancate conferme dei tre lavoratori —:

se il Ministro non ritenga opportuno ed urgente intervenire per conoscere quali sono i motivi per cui la Magneti Marelli di Sulmona non ha stabilizzato i tre lavoratori e per fare in modo, ove ne esistano le condizioni, che la direzione dell'azienda riveda le proprie decisioni procedendo all'assunzione a tempo indeterminato dei tre lavoratori. (4-31958)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

per la campagna 1999-2000, a seguito di una serie di valutazioni e di calcoli, l'importo dell'aiuto per i produttori olivicoli è stato stimato in L. 163.227 per ogni 100 Kg.;

il dato contrasta con le L. 250.000/100 Kg. precedentemente valutato per il periodo 1998-2001;

è evidente che la differenza fra le due stime assume rilevante importanza ai fini dell'aiuto alla produzione —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, per evitare che la pur necessaria valutazione dell'aiuto penalizzi l'economia e la produttività di un comparto già provato da pesanti e durature controversie. (4-31941)

\* \* \*

## PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

NAPOLI e CONTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Provveditore agli Studi di Ancona, datato 19 novembre 1999, la signora Zenobi Paola è stata esclusa dalla partecipazione alla sessione riservata di esami finalizzata al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna statale;

in data 27 novembre 1999, l'interessata ha prodotto ricorso avverso il citato decreto,

con nota del 2 dicembre 1999 la signora Zenobi è stata ammessa con riserva alla sessione riservata di esami Scuola Materna;

in data 7 marzo 2000 il ministero della pubblica istruzione ha respinto il ricorso prodotto dalla Zenobi;

crea grossa perplessità la revoca dell'approvazione di nomina della signora Zenobi per l'anno scolastico 1997/1998, avvenuta, con nota del Provveditorato agli Studi di Ancona, solo in data 13 giugno 2000;

in data 25 luglio 2000 l'interessata ha prodotto ulteriore ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, già trasmesso da quest'ultimo al ministero della pubblica istruzione per il seguito di competenza;

la dichiarazione del versamento dei contributi, contestata alla Zenobi è stata regolarizzata ed inoltrata nei termini, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, dell'O.M. n. 153/99;

per lo stato di servizio, la normativa vigente non fa alcun riferimento tendente a dichiarare insufficiente l'orario di 20 ore settimanali —:

quali urgenti provvedimenti intenda attuare dopo un'attenta valutazione del ricorso, al fine di ridare equità di trattamento alla signora Zenobi. (4-31942)

\* \* \*

## SANITÀ

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

dopo l'uso accertato dell'uranio U-238 negli ospedali (come mezzo schermante al posto del piombo), con un decreto ministeriale emesso il 15 dicembre 1970 dal ministero dell'Industria, in concerto con il ministero della Sanità, si è deciso di rendere legale l'introduzione di Uranio impoverito e Torio 232 negli elettrodi per la saldatura utilizzati normalmente dai lavoratori metalmeccanici. La motivazione tecnica: per una migliore accensione dell'arco elettrico;

considerato che per ogni elettrodo per la saldatura, ci sia circa il 3 per cento di Torio 232 (elemento radioattivo), e ricordando il gran numero degli operai (es. Marghera, Dalmine, Danieli, Fincantieri, eccetera) che fa un grande uso di elettrodi, vediamo che la questione assume una grave connotazione alquanto negativa e soprattutto constatiamo che la quantità di scorie nucleari riciclate in tal modo, assume rilevanti proporzioni. Inoltre le Radiazioni Alfa emesse da Uranio 238 e Torio 232 sono tra le più nocive e una volta malate, per un certo verso, sono simili all'Amianto; le particelle Alfa si fissano nei polmoni e si depositano, continuando ad emettere radiazioni nocive e quindi cancro, leucemia o di sterilità maschile possono essere generati dalle Radiazioni Alfa —:

se sia al corrente di tali fatti;

come mai non risulti una corretta informazione delle cautele da adottare sull'uso di tali materiali pericolosi;

## PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

NAPOLI e CONTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Provveditore agli Studi di Ancona, datato 19 novembre 1999, la signora Zenobi Paola è stata esclusa dalla partecipazione alla sessione riservata di esami finalizzata al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola materna statale;

in data 27 novembre 1999, l'interessata ha prodotto ricorso avverso il citato decreto,

con nota del 2 dicembre 1999 la signora Zenobi è stata ammessa con riserva alla sessione riservata di esami Scuola Materna;

in data 7 marzo 2000 il ministero della pubblica istruzione ha respinto il ricorso prodotto dalla Zenobi;

crea grossa perplessità la revoca dell'approvazione di nomina della signora Zenobi per l'anno scolastico 1997/1998, avvenuta, con nota del Provveditorato agli Studi di Ancona, solo in data 13 giugno 2000;

in data 25 luglio 2000 l'interessata ha prodotto ulteriore ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, già trasmesso da quest'ultimo al ministero della pubblica istruzione per il seguito di competenza;

la dichiarazione del versamento dei contributi, contestata alla Zenobi è stata regolarizzata ed inoltrata nei termini, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, dell'O.M. n. 153/99;

per lo stato di servizio, la normativa vigente non fa alcun riferimento tendente a dichiarare insufficiente l'orario di 20 ore settimanali —:

quali urgenti provvedimenti intenda attuare dopo un'attenta valutazione del ricorso, al fine di ridare equità di trattamento alla signora Zenobi. (4-31942)

\* \* \*

## SANITÀ

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

dopo l'uso accertato dell'uranio U-238 negli ospedali (come mezzo schermante al posto del piombo), con un decreto ministeriale emesso il 15 dicembre 1970 dal ministero dell'Industria, in concerto con il ministero della Sanità, si è deciso di rendere legale l'introduzione di Uranio impoverito e Torio 232 negli elettrodi per la saldatura utilizzati normalmente dai lavoratori metalmeccanici. La motivazione tecnica: per una migliore accensione dell'arco elettrico;

considerato che per ogni elettrodo per la saldatura, ci sia circa il 3 per cento di Torio 232 (elemento radioattivo), e ricordando il gran numero degli operai (es. Marghera, Dalmine, Danieli, Fincantieri, eccetera) che fa un grande uso di elettrodi, vediamo che la questione assume una grave connotazione alquanto negativa e soprattutto constatiamo che la quantità di scorie nucleari riciclate in tal modo, assume rilevanti proporzioni. Inoltre le Radiazioni Alfa emesse da Uranio 238 e Torio 232 sono tra le più nocive e una volta malate, per un certo verso, sono simili all'Amianto; le particelle Alfa si fissano nei polmoni e si depositano, continuando ad emettere radiazioni nocive e quindi cancro, leucemia o di sterilità maschile possono essere generati dalle Radiazioni Alfa —:

se sia al corrente di tali fatti;

come mai non risulti una corretta informazione delle cautele da adottare sull'uso di tali materiali pericolosi;

quali provvedimenti intenda adottare, al fine della salute, per vietare i componenti radioattivi sopraccitati.

(2-02646) « Calzavara, Cè ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli Stati Uniti (Inova Fair Oaks Hospital) il radiologo, dottor John Connors, sta sperimentando un nuovo metodo di intervento urgente per risolvere alcuni tipi di ictus cerebrale che consisterebbe nella introduzione all'interno dei vasi tributari della circolazione cerebrale, direttamente nel coagulo emorragico, di sostanze anticoagulanti atte a disostruire i vasi occlusi;

in pratica si tratta di una terapia endovenosa che inietta l'anticoagulante (Tpa, prodotto dalla Abbott) direttamente nell'arteria cerebrale nel sito più prossimo al coagulo —:

se tali notizie rispondano al vero e, in caso positivo, come si intenda intervenire sui nostri istituti di ricerca affinché analogo studio e relativa sperimentazione vengano attuati anche in Italia. (5-08350)

\* \* \*

#### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la signora Schindler, cittadina tedesca e madre della minore di cui con sentenza della Pretura di Hannover risulta essere unica affidataria della figlia e dichiarando inoltre che il trattenimento in Italia della bambina è illegale ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione sugli Aspetti Civili della

Sottrazione Internazionale dei Minori, (L'Aja 25 ottobre 1980 legge di Ratifica n. 64 del 15 gennaio 1994);

la bambina, figlia extraconiugale di padre italiano è stata sottratta alla sua tutela durante una vacanza a Roma;

la signora ha più volte denunciato il comportamento violento del padre della bambina e le violenze psicologiche a cui è sottoposta la stessa in questo periodo di permanenza nella casa paterna —:

quali iniziative intendano adottare, ognuno per le proprie competenze, affinché venga fatta piena luce sulla vicenda, rispettata la Convenzione con la Germania e la signora possa ripartire per il proprio paese con sua figlia. (4-31956)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

gli uomini radar sono fra i protagonisti della ripresa della stagione degli scioperi nel settore dei trasporti ed il servizio aereo è stato ancora una volta penalizzato dalle conseguenze di vertenze aperte da tempo;

i nuovi scioperi già effettuati e quelli preannunciati per la prossima settimana sono causa di disservizi per l'utenza e danneggiano l'immagine dell'Italia ed il turismo in un anno in cui in virtù delle ricadute derivanti dal Giubileo si sta registrando un incremento delle presenze nel nostro Paese —:

se alla base delle nuove agitazioni degli uomini radar possa esservi l'alterazione dei rapporti fra il Commissario dell'Enav e le organizzazioni sindacali;

quali iniziative si intendano assumere per facilitare la ripresa delle trattative fra

quali provvedimenti intenda adottare, al fine della salute, per vietare i componenti radioattivi sopraccitati.

(2-02646) « Calzavara, Cè ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli Stati Uniti (Inova Fair Oaks Hospital) il radiologo, dottor John Connors, sta sperimentando un nuovo metodo di intervento urgente per risolvere alcuni tipi di ictus cerebrale che consisterebbe nella introduzione all'interno dei vasi tributari della circolazione cerebrale, direttamente nel coagulo emorragico, di sostanze anticoagulanti atte a disostruire i vasi occlusi;

in pratica si tratta di una terapia endovenosa che inietta l'anticoagulante (Tpa, prodotto dalla Abbott) direttamente nell'arteria cerebrale nel sito più prossimo al coagulo —:

se tali notizie rispondano al vero e, in caso positivo, come si intenda intervenire sui nostri istituti di ricerca affinché analogo studio e relativa sperimentazione vengano attuati anche in Italia. (5-08350)

\* \* \*

### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la signora Schindler, cittadina tedesca e madre della minore di cui con sentenza della Pretura di Hannover risulta essere unica affidataria della figlia e dichiarando inoltre che il trattenimento in Italia della bambina è illegale ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione sugli Aspetti Civili della

Sottrazione Internazionale dei Minori, (L'Aja 25 ottobre 1980 legge di Ratifica n. 64 del 15 gennaio 1994);

la bambina, figlia extraconiugale di padre italiano è stata sottratta alla sua tutela durante una vacanza a Roma;

la signora ha più volte denunciato il comportamento violento del padre della bambina e le violenze psicologiche a cui è sottoposta la stessa in questo periodo di permanenza nella casa paterna —:

quali iniziative intendano adottare, ognuno per le proprie competenze, affinché venga fatta piena luce sulla vicenda, rispettata la Convenzione con la Germania e la signora possa ripartire per il proprio paese con sua figlia. (4-31956)

\* \* \*

### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

gli uomini radar sono fra i protagonisti della ripresa della stagione degli scioperi nel settore dei trasporti ed il servizio aereo è stato ancora una volta penalizzato dalle conseguenze di vertenze aperte da tempo;

i nuovi scioperi già effettuati e quelli preannunciati per la prossima settimana sono causa di disservizi per l'utenza e danneggiano l'immagine dell'Italia ed il turismo in un anno in cui in virtù delle ricadute derivanti dal Giubileo si sta registrando un incremento delle presenze nel nostro Paese —:

se alla base delle nuove agitazioni degli uomini radar possa esservi l'alterazione dei rapporti fra il Commissario dell'Enav e le organizzazioni sindacali;

quali iniziative si intendano assumere per facilitare la ripresa delle trattative fra

quali provvedimenti intenda adottare, al fine della salute, per vietare i componenti radioattivi sopraccitati.

(2-02646) « Calzavara, Cè ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

negli Stati Uniti (Inova Fair Oaks Hospital) il radiologo, dottor John Connors, sta sperimentando un nuovo metodo di intervento urgente per risolvere alcuni tipi di ictus cerebrale che consisterebbe nella introduzione all'interno dei vasi tributari della circolazione cerebrale, direttamente nel coagulo emorragico, di sostanze anticoagulanti atte a disostruire i vasi occlusi;

in pratica si tratta di una terapia endovenosa che inietta l'anticoagulante (Tpa, prodotto dalla Abbott) direttamente nell'arteria cerebrale nel sito più prossimo al coagulo —:

se tali notizie rispondano al vero e, in caso positivo, come si intenda intervenire sui nostri istituti di ricerca affinché analogo studio e relativa sperimentazione vengano attuati anche in Italia. (5-08350)

\* \* \*

#### SOLIDARIETÀ SOCIALE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la signora Schindler, cittadina tedesca e madre della minore di cui con sentenza della Pretura di Hannover risulta essere unica affidataria della figlia e dichiarando inoltre che il trattenimento in Italia della bambina è illegale ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione sugli Aspetti Civili della

Sottrazione Internazionale dei Minori, (L'Aja 25 ottobre 1980 legge di Ratifica n. 64 del 15 gennaio 1994);

la bambina, figlia extraconiugale di padre italiano è stata sottratta alla sua tutela durante una vacanza a Roma;

la signora ha più volte denunciato il comportamento violento del padre della bambina e le violenze psicologiche a cui è sottoposta la stessa in questo periodo di permanenza nella casa paterna —:

quali iniziative intendano adottare, ognuno per le proprie competenze, affinché venga fatta piena luce sulla vicenda, rispettata la Convenzione con la Germania e la signora possa ripartire per il proprio paese con sua figlia. (4-31956)

\* \* \*

#### TRASPORTI E NAVIGAZIONE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

MAMMOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

gli uomini radar sono fra i protagonisti della ripresa della stagione degli scioperi nel settore dei trasporti ed il servizio aereo è stato ancora una volta penalizzato dalle conseguenze di vertenze aperte da tempo;

i nuovi scioperi già effettuati e quelli preannunciati per la prossima settimana sono causa di disservizi per l'utenza e danneggiano l'immagine dell'Italia ed il turismo in un anno in cui in virtù delle ricadute derivanti dal Giubileo si sta registrando un incremento delle presenze nel nostro Paese —:

se alla base delle nuove agitazioni degli uomini radar possa esservi l'alterazione dei rapporti fra il Commissario dell'Enav e le organizzazioni sindacali;

quali iniziative si intendano assumere per facilitare la ripresa delle trattative fra

l'Ente Nazionale di assistenza al volo ed i Sindacati cui aderiscono gli uomini addetti al controllo del traffico aereo. (5-08346)

MAMMOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione numero 5-08232 del 21 settembre 2000 è stato sollevato il problema della incompatibilità fra le cariche ricoperte dall'ingegner Alessandro Gualano con l'incarico di commissario straordinario dell'Enav;

nel corso della audizione alla Commissione trasporti della Camera dell'ingegner Gualano lo stesso dopo aver affermato di aver dato le dimissioni dalla Società Marconi ha successivamente soggiunto testualmente: « Il contratto dei dirigenti industriali prevede che nel caso di nomine al Parlamento, nei consigli regionali o altre nomine si possa chiedere l'aspettativa: questa è una posizione ben precisa sul piano contrattuale, mentre sul piano pratico non ho alcun rapporto con la Marconi e quindi nessun interesse a promuovere attività a favore della Marconi »;

l'articolo 8 del Contratto dei dirigenti industriali prevede che l'aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato possa essere richiesta nel caso di elezione a membri del Parlamento, consigli regionali o di chiamata ad « altre funzioni pubbliche elettive »;

la nomina a commissario dell'Enav non rientra quindi fra i casi previsti dal medesimo articolo 8 —:

quale sia la reale posizione dell'ingegner Gualano nell'ambito della società Marconi e se tale posizione possa essere considerata compatibile con la legge istitutiva dell'Enav e con le funzioni a lui attribuite con il decreto del Presidente della Repubblica del 4 Agosto 2000 che lo ha nominato commissario dell'ente.

(5-08349)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il signor Daniele Mangiola (nato a S. Lorenzo, provincia di Reggio Calabria, il 3 aprile 1956), assunto nelle Ferrovie con qualifica di manovale nell'anno 1984 e destinato a Torino, ha ricevuto, dopo una sospensione dal lavoro per motivi di salute, nel 1987 comunicazione di riassunzione in servizio (dopo una visita medica effettuata il 17 aprile 1987 a seguito della quale è stato dichiarato idoneo a riprendere servizio) con destinazione in uno dei Compartimenti del nord —:

perché ad oggi il signor Daniele Mangiola non abbia ricevuto più alcuna notizia in ordine alla sua riassunzione, per cui, malgrado le continue sollecitazioni effettuate dallo stesso, è in attesa di vedere ripristinata la propria attività lavorativa e tutelato un diritto costituzionalmente garantito.

(4-31951)